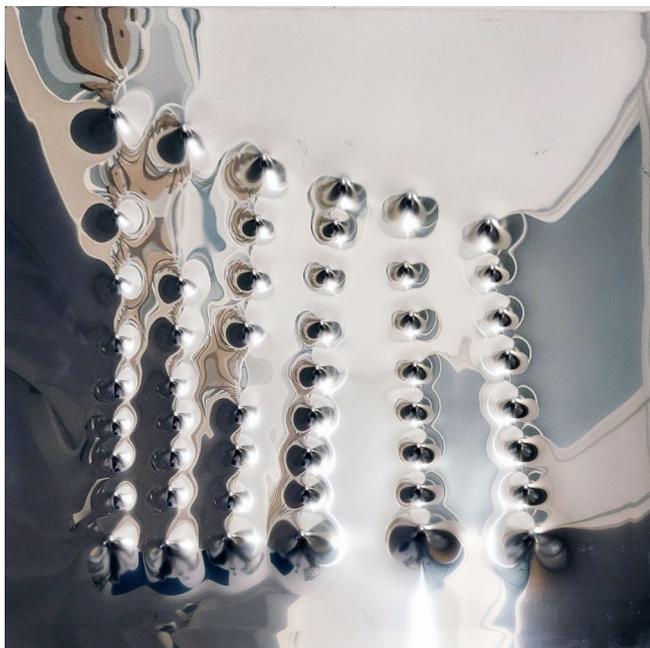


COMUNICATO STAMPA

Il 16/11/2023 alle ore 18.00 si è aperta la mostra dedicata al maestro ANGELO BRESCIANINI.



Spari di fucile su lastra d'acciaio lucidata a specchio, 80x80 cm, 2015.

Mostra personale:
ANGELO BRESCIANINI
Il ritorno del Titano

A cura: **Archivio Brescianini**

Periodo esposizione: **16/11/2023 – 30/12/2023**
LUN./VEN. 15,30-19,30 - SAB. 10,30-12,30 e 15,30-19,30

Luogo esposizione:
GALLERIA MARINI
via Andrea Appiani, 12 Milano

Tel. **0236751871** mobile **3427624299** - galleriamarini@galleriamarini.it - www.galleriamarini.it

La Galleria Marini rende omaggio ad Angelo Brescianini con una mostra di una ventina di opere su alluminio e acciaio eseguite tra il 2010 e il 2015.

L'artista, ossessionato dalla velocità e soprattutto dalla luce, si propone di definire in modo personale la nozione di spazio e tempo usando le armi invece dei pennelli. Vuole interpretare la velocità del pensiero e tramite questi strumenti atipici spara su supporti, ora in acciaio ora in alluminio. Le pallottole, in questo modo, modificano le lastre con protuberanze che danno all'osservatore il senso della vibrazione. Sta qui l'originalità di Brescianini.

CON PREGHIERA DI PUBBLICAZIONE

Cenni biografici

L'esperienza artistica di Angelo Brescianini (Palazzolo sull'Oglio, 1948) ha inizio alla fine degli anni Sessanta, quando nel 1968 partecipa alla Biennale di Padova con un'opera di carattere tipicamente informale.

Negli anni Settanta, lo spirito di infaticabile ricerca porta l'artista ad abbandonare la tela e i colori, per dedicarsi alla scultura. Sono sculture in legno astratte, che dalla metà degli anni Ottanta vengono dotate di meccanismi che ampliano le possibilità espressive legate alla forma: si tratta di opere d'arte cinetica, dove il movimento diviene elemento fondamentale. Il passaggio dalle sculture statiche a quelle dinamiche è dettato dalla necessità di realizzare opere in grado di comunicare in maniera diversa ad ogni nuovo sguardo dell'osservatore.

Un'ulteriore evoluzione di questo genere di realizzazioni, si verifica dal 1994-95 quando i dispositivi che conferiscono il movimento non saranno più azionati dall'osservatore: l'opera sarà dotata di un moto proprio, quasi come se prendessero vita.

Brescianini inizia dal 2001 a sperimentare nuove tecniche di esecuzione che porteranno alla creazione della serie "Espansioni", costituita da quadri realizzati sparando contro le superfici del supporto. L'artista, infatti, è ossessionato dalla velocità, ma non vuole "rappresentare", bensì vuole realizzare opere di getto, quasi immediate. L'obiettivo è di creare lavori che nascano con una rapidità pari a quella con cui l'idea giunge alla sua mente creativa. La soluzione a questo problema viene individuata nell'immediatezza con cui un proiettile colpisce il bersaglio. Muore nel 2016.